



Tranquilla goleada (4-0) azzurra con l'Ungheria

Con una goleada (4-0 all'Ungheria) la nazionale di calcio ha concluso ieri a Taranto il primo ciclo di amichevoli per prepararsi ai Mondiali del '90. Il ci azzurro Vicini, contro l'inconsistente squadra magiara, ha riproposto la sua nazionale tipo con la variante Carnevale (nella foto). Il giocatore del Napoli, autore di un bel gol, sembra il favorito tra i candidati al ruolo di «apala» ideale per Vialli.

A PAGINA 27

Deng attacca la perestrojka e minaccia gli studenti

Hu Yaobang, reo di non aver sufficientemente isolato contro il liberalismo in Cina la tensione e allarmista. Gli studenti hanno proclamato per oggi una manifestazione. Ci sarà un corteo. Interverrà l'esercito?

A PAGINA 31

I fondi Gescal vanno destinati agli alloggi per i lavoratori

scorso I contributi pagati dai lavoratori e dalle aziende dovranno servire solo a costruire o recuperare abitazioni L'abitare (Pci) il governo deve restituire i fondi? Giudizi del presidente degli Iacc e dei sindacati inquilini

A PAGINA 10

Strage sulle strade per il «ponte»: 73 morti

Settantatré persone sono morte e 2.151 sono rimaste ferite sulle strade e sulle autostrade italiane durante il «ponte» della Liberazione. E quanto si ricava dai dati forniti dal ministero dell'Interno relativi al periodo 21-25 aprile. Nei cinque giorni presi in considerazione hanno circolato complessivamente 33 milioni di autoveicoli. Il giorno più «nero» è stato proprio il 25 aprile, con 19 vittime. L'anno scorso, nel ponte (di soli tre giorni, dal sabato al lunedì) dal 23 al 25 aprile i morti erano stati 36, i feriti 1.094, gli incidenti 1.189

A PAGINA 10

TRASPORTI NEL CAOS

Santuz minaccia: «Chiamerò compagnie straniere»
Rivoluzionato il vertice Alitalia: più poteri a Verri

Uomini-radar precettati Da stasera stop ai treni

«Via, allacciate le cinture» Aumenta l'Rc auto

LILIANA ROSI

ROMA. Da oggi è obbligatorio allacciare le cinture di sicurezza nei posti anteriori delle auto. Lo stabilisce la legge pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale. La norma riguarda tutte le vetture immatricolate dopo il 1° gennaio 1978 e va attuata sia in città che fuori in qualsiasi situazione di marcia. Fra gli esentati le donne in gravidanza, invalidi, personale di polizia, servizi di emergenza o soccorso. I trasgressori andranno incontro a multe dalle 12.000 alle 25.000 lire. Invece, sono diventati obbligatori i seggiolini di sicurezza per i bambini sotto i 4 anni.

A PAGINA 6

Si viaggerà in aereo anche se resteranno difficoltà. Ma non in treno. Gli uomini radar della Licta che avevano deciso per oggi uno sciopero saranno precettati. Ferrovie, invece, paralizzate da questa sera alle 21 per 24 ore. Il ministro Santuz minaccia se continuano gli scioperi ricorremo agli aerei stranieri. Ma solo ieri, dopo un anno di paralisi, l'In ha deciso di «rivoluzionare» il vertice Alitalia.

PAOLA SACCHI GILDO CAMPESATO

ROMA. Il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, lancia un ultimatum se continuano gli scioperi saranno costretti a far viaggiare gli italiani sugli aerei stranieri. Contratti scaduti da oltre un anno come quelli dei piloti e degli assistenti di volo, vertenze impazzite come quella degli uomini radar che contestano il contratto i nodi sono giunti al pettine. E Santuz lancia l'ultimatum proprio nel giorno in cui l'In conferma, rafforzandolo, il presidente dell'Alitalia Carlo Verri e elimina tutti gli uomini dell'era Nordio. Novità importanti giunte però dopo un anno di paralisi e di lotte tra i partiti di governo che hanno contribuito a far pre-

DARIO VENEGONI ALLE PAGINE 13 E 16

Negli Stati Uniti con Napolitano dal 16 al 20 maggio

Per Occhetto appuntamento a Washington

Dal 16 al 20 maggio Occhetto sarà negli Stati Uniti per una serie di incontri con personalità e istituzioni rappresentative del mondo parlamentare, culturale e sociale americano. Dopo le voci che erano circolate con insistenza nei giorni scorsi, ieri è venuta la conferma dell'ufficio stampa del Pci. Il programma della visita (che avverrà «in uno spirito di migliore conoscenza reciproca») non è ancora noto.

ROMA. La conferma ufficiale è venuta ieri dall'ufficio stampa del Pci. Achille Occhetto si recherà negli Stati Uniti dal 16 al 20 maggio prossimi. È la prima volta che un segretario del Pci attraversa l'Atlantico. Con lui, ci sarà Giorgio Napolitano, che negli anni scorsi si era già recato negli Stati Uniti una prima volta per un ciclo di conferenze su invito delle università di Princeton, Harvard e Yale, una seconda volta, sempre a Harvard nell'82. In Usa si erano poi recati, sempre su invito delle università, Giuseppe Boffa e Giovanni Berlinguer. Il primo comunista ricevuto alla Casa Bianca è stato Antonio Rubbi nel febbraio dell'87, i fatti incontro l'allora vicepresidente George Bush in qualità di membro di una delegazione dell'Unione interparlamentare guidata da Giulio Andreotti.

Il risultato elettorale causa dei pensionamenti Ora la perestrojka deve essere accelerata

GORBACIOV SUL PLENUM

«Così ha voluto il popolo, non io»

«Riformate quella legge» Bush contro l'aborto

La Casa Bianca ha preso posizione su nove giudici a maggioranza conservativa della Corte suprema degli Stati Uniti. Ha chiesto di riformare la sentenza con cui 15 anni fa era stato legalizzato l'aborto. La Corte suprema ha tenuto ieri mattina la prima udienza sul caso mentre migliaia di persone manifestavano davanti alla sede dell'organismo a Washington. L'America è di vista ma secondo un sondaggio il 48% della popolazione difende l'attuale legislazione.



Polizia e dimostranti davanti alla Corte suprema a Washington

Il voto del 26 marzo è stato un referendum per la perestrojka. Gorbaciov al plenum ha esaltato il significato del consenso che il popolo ha dato alle riforme, ed ha respinto con estrema durezza l'offensiva di coloro che considerano la democrazia e la glasnost come una catastrofe. Voci su retroscena del terremoto nel massimo organo dirigente del Pcus non sono state dimissioni «volontarie».

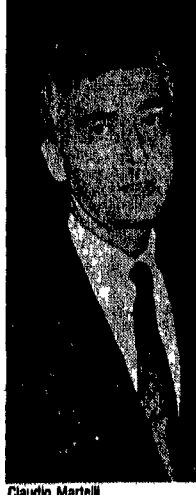
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. «Voglio sottolineare che la rapida crescita dell'autocoscienza del popolo è un processo socialista sano e costruttivo». Così Gorbaciov, nel discorso all'infuocato plenum di martedì, ha risposto a quei dirigenti che volevano giustificare la loro sconfitta elettorale con l'esistenza di «nemici ideologici». In realtà, ha sottolineato con forza ha vinto la perestrojka ha vinto il partito che la impugna. Il leader del Cremlino ha annunciato radicali misure di risanamento sui problemi economici. «Indirizzeremo una lettera aperta a tutti i lavoratori perché sappiano come stanno le cose». Dovremo battere la resistenza che si annida al centro, particolarmente nel ministero. Circola la voce che il test iniziale dei 110 «pensionati» fosse ben diverso da quello finale e contenesse aperte critiche alla direzione politica del Pcus.

SERGIO SERGI A PAGINA 9

Ieri sera accordo di maggioranza oggi Consiglio dei ministri

I ticket ridotti, ma restano Il Psi scalpita poi dice «sì»



Claudio Martelli

I ticket vengono modificati, ma restano. La decisione, salvo imprevisti dell'ultima ora, dovrebbe essere presa oggi dal governo. Ieri il Psi ha chiesto a De Mita di incontrare i sindacati, ma ha comunque sottoscritto l'accordo di maggioranza che salva la «stessa». Alla commissione della Camera che ha discusso fino a notte, il Pci ha dato battaglia contro il provvedimento. Martelli evoca elezioni anticipate.

ALBERTO LEISS

ROMA. Sul ticket ieri si è rischiarata la crisi di governo prima che si riunisse la commissione Affari sociali della Camera per discutere le modifiche al decreto sanitario. Il Psi ha chiesto che De Mita convocasse i sindacati sostenendo che il «fatto nuovo» della situazione è la proclamazione dello sciopero generale. Ma a questa richiesta i socialisti non hanno fatto seguire alcuna posizione critica rispetto all'accordo della maggioranza che invece mantiene i ticket sia pure con modifiche che

GEREMICCA E UGOLINI A PAGINA 8

Drammatico caso di eutanasia negli Usa su un bimbo di 16 mesi

Entra armato in ospedale e stacca l'ossigeno al figlio

A Chicago un uomo entra in ospedale, punta la Magnum 357 contro gli infermieri, li costringe a staccare il polmone artificiale e lasciarlo morire in pace il figlioletto di 16 mesi, in coma dallo scorso agosto. Il caso riapre il dibattito in America sulla «buona morte», già incandescente dopo che 12 medici, su un'autorevole pubblicazione scientifica, hanno sostenuto che è giusto aiutare a morire.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND QINZBERG

NEW YORK. «Sammy ha finito di soffrire», ha detto tra le lacrime davanti al microfono di una stazione radio locale, mentre lo stavano arrestando. Sammy, aveva compiuto i 16 mesi attaccato ad un polmone artificiale, con l'encefalogramma piatto, senza mai aver ripreso conoscenza al Rush Presbyterian Hospital di Chicago, dove era stato portato d'urgenza nello scorso agosto dopo aver ingerito un pezzo di alluminio. I genitori avevano deciso insieme che era venuto il momento di lasciarlo morire in pace. Lier alba il padre di Sammy, Rudy Linares di 23 anni è entrato nel reparto di pediatria intensiva puntando una pistola calibro 357, ha chiesto all'infermiera di uscire, ha staccato macchina e tubi, ha preso tra le proprie

Non si sono ancora spenti gli echi giornalistici a proposito degli esperimenti italiani in fisica ed ecco che con puntualità arriva la risposta chiarificatrice: sono stati fatti altri tagli sui finanziamenti per la ricerca scientifica.

Sarebbe d'altra parte ingiusto dire che una risposta del genere rappresenta in qualche modo una «notizia» vera e propria. Una «notizia» nel senso normale del termine è la descrizione di un fatto al meno in parte nuovo e dei suoi risvolti buoni o cattivi per gli uomini che ne sono protagonisti o spettatori. Qui invece abbiamo semmai a che fare con una conferma. Peggio ancora con la conferma di una triste abitudine.

E che notizia è allora? I tagli sarebbero arrivati comunque indipendentemente da ciò che stanno facendo i fisici e biologi o dalle ricerche di Rita Levi Montalcini.

L'aspetto inquietante della faccenda è allora semplice e chiaro: i tagli sui finanziamenti non fanno più notizia. Forse si potrebbe cercare di colmare questa vicenda suggerendo alla comunità scientifica di

aprirsi al mercato quotidiano delle tangenti. In tal caso quasi certamente gli stanziamenti comincerebbero a crescere e si darebbe ragione all'italica saggezza di quel vetturino immortalato dal Belli la cui tesi centrale era che questo «non è paese da cocchi».

Si dirà che il vetturino del Belli aveva un'immagine drammatica e qualunquista in una Roma sfatta, ottusa e indolente. Spero di sbagliarmi nel credere comunque che il Belli fosse un uomo saggio. Non posso fare a meno di pormi un quesito e di darmene una

ENRICO BELLONE

sconsolante risposta. «Chi si lamenta davvero in Italia per come si tratta la scienza? I tagli sui fondi per la ricerca non si avvertono subito nel portafoglio dei singoli né pesano sulle elezioni come invece accade per i ticket o per una multa. Nel lamentarci giustamente per come la scienza è trattata in Italia dobbiamo sempre ricordare che la questione reale è ormai vecchia. Quasi trent'anni fa nel dicembre dell'ormai lontano 1961 la Dc tenne a Roma un convegno intitolato «Una politica per la ricerca scientifica». La relazione introduttiva era basata su un argomento semplice e concreto: il

paese ha ragione nel chiedere una politica complessiva per la scienza e cioè un atteggiamento di fondo che non si risolve nell'attribuire alla scienza una maggiore quota del reddito nazionale, ma nel «ripredere dalla classe politica la consapevolezza necessaria per i problemi qualitativamente nuovi aperti dalla scienza per l'umanità».

I relatori democristiani del 1961 erano probabilmente in buona fede e animati da buona volontà. Ciò nonostante visti i risultati che si sono ottenuti nell'arco di tre decenni di governo del paese, dovremmo dire che ci si sta avviando ad una soluzione finale del pro-

blema. La consapevolezza invocata nel 1961 dalla Dc ha preso finalmente una forma stabile nella cultura diffusa del paese: tutto ciò che di maligno alligna nel nostro mondo è visto come una conseguenza necessaria della conoscenza scientifica e tecnologica.

È per tanto giusto che nel nostro paese ci siano pochi ricercatori che questi pochi ricercatori dopo dieci anni di lavoro guadagnino 2 milioni e 200mila lire al mese, che i giovani e brillanti laureati che seguono i dottorati di ricerca percepiscano 900mila lire mensili, che i finanziamenti vengano progressivamente ridotti e sparpagliati a pioggia, che si lasci la comunità scientifica priva di una guida programmatica che le strutturi di base della ricerca siano abbandonate nella loro attuale situazione di disomogeneità.

Non sarebbe del tutto insensato a questo punto, proporre un referendum per tagliare la mala pianta alla radice. «No alla scienza» il taglio avverrebbe quasi certamente nel consenso. Il Belli era un uomo saggio. *Storico della fisica*